

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

DOCUMENTO REDATTO AI SENSI DELL'ART. 6 DEL D.LGS 175/2016

della società
SOLGAS SPA

Redatto da:

Amm. Unico dott. Emanuele Corradi

Sommario

Premessa	3
1. Profilo della società	4
1.1 Compagine sociale	4
1.2 Organi sociali	4
1.3 Assetto organizzativo	5
2. Organo amministrativo	6
2.1 Poteri ed autorizzazioni	6
2.2 Remunerazione dell'amministratore unico	7
3. Organo di controllo	7
4. Obiettivi di contenimento degli oneri del personale	7
5. Obiettivi di fatturato	8
6. Attuazione del controllo analogo	8
7. Strumenti di governo societario	9
8. Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex art. 6 D.lgs 175/2016)	10
8.1 Strumenti adottati per la verifica dell'andamento economico, finanziario e patrimoniale	10
8.2 Richiami normativi	10
8.3 Controlli previsti dalla normativa sulla continuità aziendale	11
8.3.1 Isa Italia 570	11
8.3.2 Norme di comportamento del collegio sindacale	15
9. Esiti dell'attività svolta nel corso dell'esercizio	16
9.1 Valutazioni dei risultati	18
10. Conclusioni	18

Premessa

Il T.U. sulle società partecipate, approvato con D. Lgs. 19 Agosto 2016, n.175, ha introdotto l'obbligo, per le società a controllo pubblico, di redigere annualmente una relazione sul governo societario (ex art. 6, comma 4) da presentare all'assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio di esercizio e da pubblicare contestualmente al medesimo. La norma indica che in essa confluiscono il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (articolo 6, comma 2), gli ulteriori strumenti di governo societario (articolo 6, comma 3) oppure le ragioni per cui questi ultimi non sono stati adottati (articolo 6, comma 5).

Sono inoltre oggetto di relazione:

- la rendicontazione separata dei risultati di gestione nel caso in cui si svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con attività svolte in regime di concorrenza (articolo 6, comma 1);
- il programma di prevenzione dei rischi di crisi aziendale;
- le informazioni in merito all'attuazione degli indirizzi impartiti dai soci (in particolare articolo 19 del Testo unico sulle società partecipate);
- l'adozione di modelli di best practice previsti dall'articolo 6, comma 3 dello stesso Testo unico (nei casi in cui non risultino già previste per legge) relativi a:
 - modelli previsti dalla legge 231/2001, integrati dalla legge anticorruzione 190/2012, e adozione del piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
 - codice dei contratti pubblici (Dlgs. n. 50/2016) e relativi regolamenti interni;
 - regolamento per il reclutamento del personale;
 - presenza di un ufficio interno per il controllo, secondo i principi di audit interno.

Nei paragrafi che seguono, si forniscono indicazioni utili rispetto ai punti di interesse sopra elencati. Si riporta, inoltre, apposito paragrafo in ordine alle politiche adottate in materia di retribuzione degli amministratori.

1. Profilo della società

Solgas SpA è una società partecipata al 51% dal Comune di Fermo e al 49% dal Gruppo Società Gas Rimini SpA. Il Comune di Fermo esercita sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente.

La società è stata costituita il 20 giugno 2002 ed ha per oggetto la l'acquisto e la vendita di gas ed energia elettrica e nel 2002 ha ottenuto la cessione del ramo di azienda gestito dal comune per quanto riguarda i contratti del gas.

1.1 Compagine sociale

Al 31/12/2022 la compagine sociale della SOLGAS SPA risulta così composta:

Socio	Valore nominale	%
Comune di Fermo	51.000,00	51,00%
Gruppo Società Gas Rimini SpA	49.000,00	49,00%

1.2 Organi sociali

Gli organi sociali, ai sensi dello statuto sociale sono:

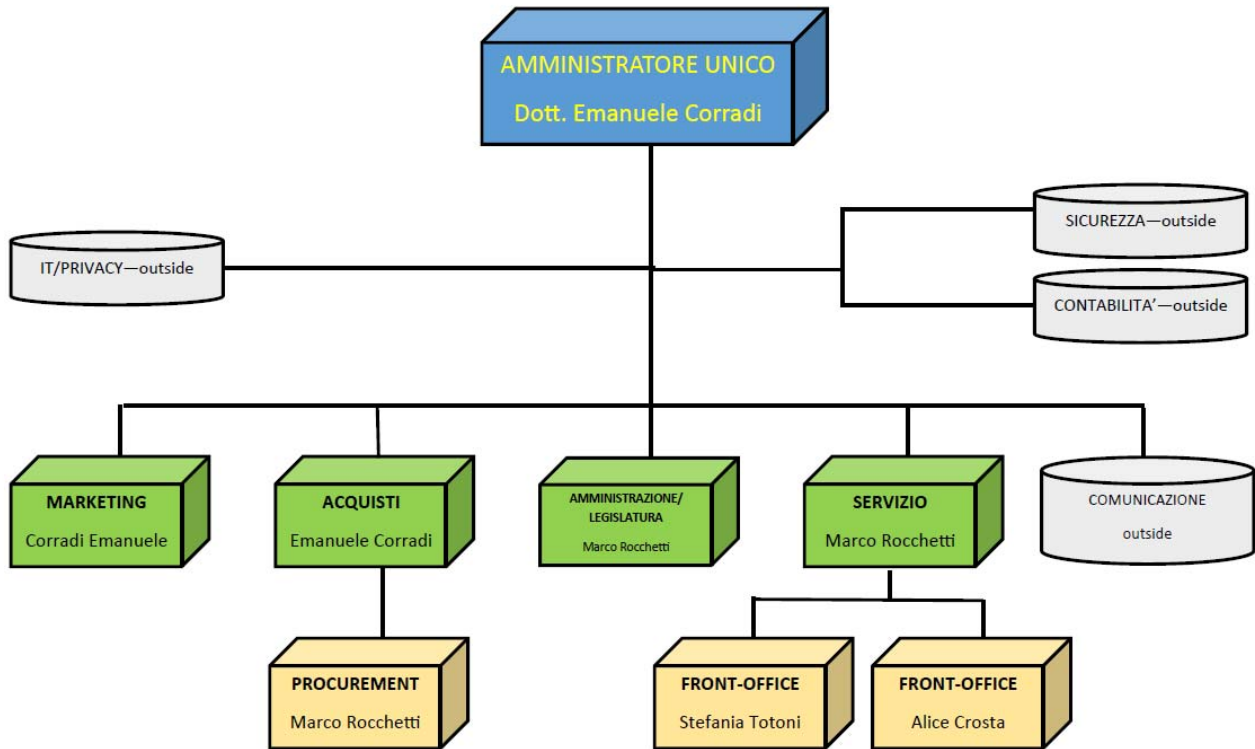
- l'assemblea dei soci, costituita dal socio Comune di Fermo e dal socio Gruppo Società Gas Rimini SpA
- l'amministratore unico
- collegio sindacale
- società di revisione.

Al 31/12/2023 la composizione degli organi sociali è la seguente:

Organo	Soggetto
Amministratore unico	Dott. Emanuele Corradi
Collegio sindacale	Dott.ssa Maria Teresa Berdini, Dott. Giuseppe Marocchi, Dott. Sandro Mambelli.
Società di Revisione	Unica Revi srl

1.3 Assetto organizzativo

Di seguito si fornisce una rappresentazione grafica della struttura organizzativa aziendale. Si precisa che tale rappresentazione rappresenta lo scenario operativo della società.



2. Organo amministrativo

La società è amministrata da un Amministratore unico, dott. Emanuele Corradi.

2.1 Poteri ed autorizzazioni

Ai sensi dell'art. 29 gli amministratori possono:

1. La gestione dell'impresa spetta all'Organo Amministrativo, che compie tutte le operazioni necessarie per il raggiungimento dell'oggetto sociale ed è dotato della facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti necessari od opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, salvo quanto appresso indicato.

Per il compimento dei seguenti atti, l'organo amministrativo dovrà essere previamente autorizzato dall'assemblea:

- a) relazione previsionale e programmatica contenente anche la definizione dei piani finanziari e dei programmi di investimento da realizzarsi nel corso dell'esercizio;
- b) assunzione di nuove attività o di nuovi servizi o dismissione di attività o servizi già esercitati;
- c) acquisti ed alienazioni di aziende e di rami di azienda e di partecipazioni societarie, non già previsti nella relazione previsionale e programmatica di cui al punto a);
- d) tutte le operazioni, di qualsiasi natura, che comportino un impegno finanziario di valore superiore al 30% del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, non già previsti nella relazione previsionale e programmatica di cui sopra;
- e) alienazione, compravendita e permuta di immobili, costituzione di diritti reali di godimento sui beni immobili;
- f) stipula di contratti di mutuo di qualsiasi tipologia, anche non bancari, finanziamenti o qualsiasi altra operazione di credito, anche non bancario;
- g) istituire, modificare o sopprimere ovunque in Italia, filiali, succursali, agenzie o unità locali comunque denominate.

2. L'Organo Amministrativo, può sempre nominare – nel rispetto dei criteri e modalità previste dalla normativa vigente - un Direttore Generale e, ove lo ritenga opportuno, i direttori e i procuratori determinandone i poteri e gli emolumenti; può inoltre affidare speciali incarichi a propri dipendenti, a soci o a terzi, determinandone, nei modi e nelle forme più opportune, il compenso per le relative prestazioni.

2.2 Remunerazione dell'amministratore unico

1. Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio ed un compenso stabilito dall'Assemblea, nei limiti previsti dalla legge.

Nessun compenso aggiuntivo, in qualunque forma, è previsto per la carica di Vice-Presidente.

Si applicano i limiti ai trattamenti economici previsti dalle vigenti disposizioni normative, ed in particolare è fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività e di corrispondere trattamenti di fine mandato, ai componenti degli organi sociali

3. Organo di controllo

Ai sensi dell'art. 32 dello statuto sociale:

Il Collegio sindacale è composto di tre membri effettivi; devono essere inoltre nominati due sindaci supplenti.

2. La nomina dei membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale, nonché del Presidente del Collegio Sindacale, verrà effettuata dall'Assemblea, nel rispetto di quanto previsto all'art.8 del presente statuto e nella scelta dei sindaci deve essere assicurato il rispetto del principio di equilibrio di genere, almeno nella misura di un terzo, da computare sul numero complessivo delle designazioni o nomine effettuate in corso d'anno.

3. Nel caso in cui gli Azionisti non designassero i membri di propria competenza ai sensi dell'art.8, i sindaci saranno nominati dall'assemblea con le maggioranze previste dal presente statuto.

4. I sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica; i sindaci sono rieleggibili.

5. Nel caso di cessazione dall'incarico di un sindaco effettivo designato dai titolari di Azioni A o dai titolari di Azioni B, il sindaco supplente nominato, che lo sostituirà sino all'assemblea prevista dall'articolo 2401 del codice civile, dovrà essere quello nominato dagli stessi Azionisti che avevano nominato il sindaco cessato.

6. L'assemblea di cui all'articolo 2401 del codice civile dovrà svolgersi nel rispetto delle regole di cui sopra scegliendo il nuovo sindaco tra quelli designati dall'Azionista che aveva nominato il sindaco cessato.

7. Ai sindaci spetterà la remunerazione deliberata dall'Assemblea che li nomina, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio, fermi i limiti alla remunerazione previsti dalla legge.

8. La revisione legale dei conti è esercitata da un revisore legale o da una società di revisione, cui si applicano i limiti alla remunerazione previsti dalla normativa sulle società a partecipazione pubblica.

9. È possibile tenere le riunioni del Collegio Sindacale con gli intervenuti dislocati in più luoghi audio/video collegati, e ciò alle seguenti condizioni, cui dovrà essere dato atto nei relativi verbali:

a) che sia consentito al Presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti e regolare lo svolgimento della riunione e che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;

b) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

In data 12 luglio 2022 l'assemblea ha nominato il collegio sindacale nelle persone di Dott.ssa Maria Teresa Berdini, presidente del collegio sindacale, Dott. Giuseppe Marocchi e Dott. Sandro Mambrelli sindaci, Ciccalè Lucia e Federico Coccia supplenti e ha nominato come società di revisione Unica Revi srl.

4. Obiettivi di contenimento degli oneri del personale

La legge di stabilità 2015 (D.L. n. 190/14) ha obbligato al rispetto del principio di riduzione dei costi del personale degli organismi partecipati dagli enti pubblici, sia in termini di contenimento degli oneri contrattuali che di quelli derivanti dalle assunzioni, in armonia con quanto disposto, in via generale negli anni, in tema di riduzione globale della spesa pubblica. Il legislatore ha definito, inoltre, in maniera dettagliata, le modalità esecutive di attuazione della norma, prevedendo:

- la predisposizione, da parte dell'ente controllante, di un proprio "atto di indirizzo" che, in conformità a quanto disposto a suo carico in tema di divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisca, per ciascun organismo partecipato, i criteri e le modalità per raggiungere l'obiettivo della riduzione dei costi, previa verifica dello specifico settore di appartenenza;
- l'adozione, da parte di ogni ente partecipato, di propri provvedimenti di attuazione degli indirizzi espressi dall'ente controllante, con specifico obbligo, nel caso di riduzione degli oneri contrattuali, di recepimento degli stessi in sede di contrattazione di secondo livello.

Il Comune di Fermo, con delibera di Giunta del 21/11/2017, ha emanato il suo atto di indirizzo per le società partecipate, definendo le direttive per conseguire il contenimento delle dinamiche retributive del personale dipendente e che si traducono, principalmente, nel:

- divieto di procedere ad assunzioni di personale di qualsiasi tipologia in presenza di squilibri gestionali e di risultati di esercizio negativi;
- contenimento delle spese per incarichi di consulenza e collaborazione preferendo il ricorso alle esistenti professionalità interne od a risorse umane da acquisire con rapporto di lavoro;

- la cessazione nell'utilizzo di altra forma flessibile di lavoro quale interinale con possibilità di ricorso al reclutamento di personale interinale solo per sopperire ad improvvise carenze temporanee di risorse o implementazione di servizi non aventi carattere di stabilità nel tempo;
- divieto di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo dagli elenchi della Regione e dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, salvo che per eventuali assunzioni di personale con profili non disponibili in detti elenchi, ai sensi di quanto disposto dall'art. 25 del D. Lgs. 175/2016 citato

La Società si è attenuta alle disposizioni di cui sopra, nel rispetto delle normative vigenti e degli indirizzi del Socio.

Attualmente l'atto di indirizzo di cui sopra è stato espresso nell'atto del DUP 2023/2025 con delibera di consiglio comunale.

5. Obiettivi di fatturato

L'art. 16 del D.Lgs 175/2016 (T.U. società partecipate) prevede che "gli statuti delle società di cui al presente articolo devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci".

Non essendo la società in house non è tenuta al rispetto dell'articolo di cui sopra che non è previsto nello statuto.

6. Attuazione del controllo analogo

L'art. 10 dello statuto sociale prevede che Il Comune di Fermo, qualora dovesse perdere il controllo pubblico, potrà dar luogo all'alienazione delle proprie azioni con procedura di gara ad evidenza pubblica.

All'art. 8, con riferimento al controllo sulla qualità dell'amministrazione sono previste:

1. Oltre ai diritti attribuiti dalla legge alle azioni ordinarie, le Azioni A incorporano i diritti e le caratteristiche che seguono:
 - a) il diritto di nominare e revocare, ex art. 2449 c.c., in caso di Consiglio di Amministrazione a tre membri, due componenti del Consiglio di Amministrazione, nelle cariche di Presidente e Vice Presidente.

7. Strumenti di governo societario

A seguito della pubblicazione delle linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, la società si è dotata di:

- PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E LA INTEGRITA';
- CODICE DISCIPLINARE / SANZIONATORIO;
- CODICE ETICO

La società ha provveduto a nominare, in data 15/12/2015, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi dell'art. 1 comma 7 della legge 190/2012.

La SOLGAS SPA ha elaborato il Modello di Organizzazione e Gestione previsto dal D.Lgs 231/2001, integrato ai sensi della legge 190/2012, coinvolgendo tutto il personale della Società.

8. Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex art. 6 D.lgs 175/2016)

Nella presente sezione è rappresentato il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale. Tale valutazione è stata effettuata attraverso l'analisi di alcuni indici di bilancio, opportunamente costruiti in base al modello di business e le caratteristiche specifiche della Società.

Attraverso l'analisi di tali indici è possibile ottenere informazioni utili alla valutazione delle dinamiche gestionali della Società, così come richiesto dall'art. 14 del D. Lgs. 175/2016, il quale prevede che, qualora affiorino, in questa sede, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico adottati, senza nessun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

8.1 Strumenti adottati per la verifica dell'andamento economico, finanziario e patrimoniale

La società ha adottato per la verifica dell'andamento economico finanziario e patrimoniale i seguenti strumenti di analisi:

- bilancio d'esercizio
- bilancio semestrale
- relazione semestrale
- analisi di bilancio
- report mensile dei fatturati
- verifica mensile delle disponibilità liquide

8.2 Richiami normativi

I programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale sono stati resi obbligatori dall'articolo 6, comma secondo, del d.lgs. n. 175 del 19 agosto 2016, che prevede: *"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4 (relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio)."*

La finalità viene indicata nell'articolo 14, commi secondo e terzo, del d.lgs. n. 175 del 19 agosto 2016, il quale prevede che qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari ai fini di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento. La mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile".

Nel nostro ordinamento, a seguito dell'introduzione del D.Lgs n. 14 del 12 Gennaio 2019 (Codice della Crisi e dell'Insolvenza), per la prima volta, il legislatore, definisce il concetto di crisi, ossia lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore, e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate. La crisi presuppone una visione prospettica, tesa ad individuare l'incapacità in futuro di adempiere non solo le obbligazioni già assunte, ma anche quelle prevedibili nel normale corso dell'attività (linee guida del CNDCEC "informativa e valutazione nella crisi d'impresa del 30 ottobre 2015").

8.3 Controlli previsti dalla normativa sulla continuità aziendale.

8.3.1 Isa Italia 570

Il principio di revisione ISA ITALIA 570 tratta del presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio. *“La valutazione della capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento effettuata dalla direzione comporta una valutazione, in un dato momento, sull'esito futuro di eventi e circostanze per loro natura incerti. Ai fini di tale valutazione rilevano i seguenti fattori:*

- a) il grado di incertezza associato all'esito di un evento o di una circostanza aumenta significativamente quanto più l'evento, la circostanza ovvero l'esito si collocano in un futuro lontano. Per questo motivo, la maggior parte dei quadri normativi sull'informazione finanziaria che richiedono esplicitamente una valutazione da parte della direzione specificano anche il periodo in relazione al quale essa deve prendere in considerazione tutte le informazioni disponibili;*
- b) le dimensioni e la complessità dell'impresa, la natura e le circostanze della sua attività e la misura in cui è soggetta all'influenza di fattori esterni, sono elementi che influiscono sulla valutazione circa l'esito di eventi e circostanze;*
- c) qualsiasi valutazione sul futuro si basa sulle informazioni disponibili nel momento in cui viene formulata. Eventi successivi possono dar luogo a esiti non coerenti con valutazioni che erano invece ragionevoli al momento della loro formulazione”.*

Nelle procedure di valutazione del rischio di crisi aziendale vengono analizzati eventi e circostanze che individualmente, o nel loro complesso, possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale.

Gli indicatori finanziari da monitorare sono:

- situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
- indizi di cessazione del sostegno finanziario da parte dei creditori;
- bilanci storici o prospettici che mostrano flussi di cassa negativi;
- principali indici economico-finanziari negativi;
- consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività utilizzate per generare i flussi di cassa;
- difficoltà nel pagamento dei dividendi arretrati o discontinuità nella distribuzione di dividendi;
- incapacità di pagare i debiti alla scadenza;
- incapacità di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;
- cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori, dalla condizione "a credito" alla condizione "pagamento alla consegna";
- incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari.

Gli indicatori gestionali da monitorare sono:

- intenzione della direzione di liquidare l'impresa o di cessare l'attività;
- perdita di membri della direzione con responsabilità strategiche senza una loro sostituzione;
- perdita di mercati fondamentali, di clienti chiave, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;
- difficoltà con il personale;
- scarsità nell'approvvigionamento di forniture importanti;
- comparsa di concorrenti di grande successo.

Altri indicatori sono:

- capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;
- procedimenti legali o regolamentari in corso che, in caso di soccombenza, possono comportare richieste di risarcimento cui l'impresa probabilmente non è in grado di far fronte;

- modifiche di legge o regolamenti o delle politiche governative che si presume possano influenzare negativamente l'impresa;
- eventi catastrofici contro i quali non è stata stipulata una polizza assicurativa ovvero contro i quali è stata stipulata una polizza assicurativa con massimali insufficienti.

Se sono identificati eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale occorre valutare attentamente

- piani d'azione futuri, in termini economici patrimoniali e finanziari;
- bilanci intermedi.

Nel dettaglio, come da indicazioni della Fondazione Nazionale Commercialisti nella RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO CONTENENTE PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (EX ART. 6, CO. 2 E 4, D.LGS. 175/2016) pubblicata a Marzo 2019, vengono monitorati i seguenti indici di bilancio:

	Anno corrente n	Anno n-1	Anno n-2
Stato Patrimoniale			
Margini			
Margine di tesoreria	- 2.190.662	888.331	
Margine di struttura primario	- 2.998.436	72.401	
Margine di disponibilità	- 2.190.662	888.331	
Indici			
Indice di liquidità	47.76%	65.67%	
Indice di disponibilità	59.54%	121.80%	
Indice di copertura delle immobilizzazioni			
Indipendenza finanziaria			
Leverage			
Conto economico			
Margini			
Margine operativo lordo (MOL)	739.712	668.845	
Risultato operativo (EBIT)	684.349	644.054	
Indici			

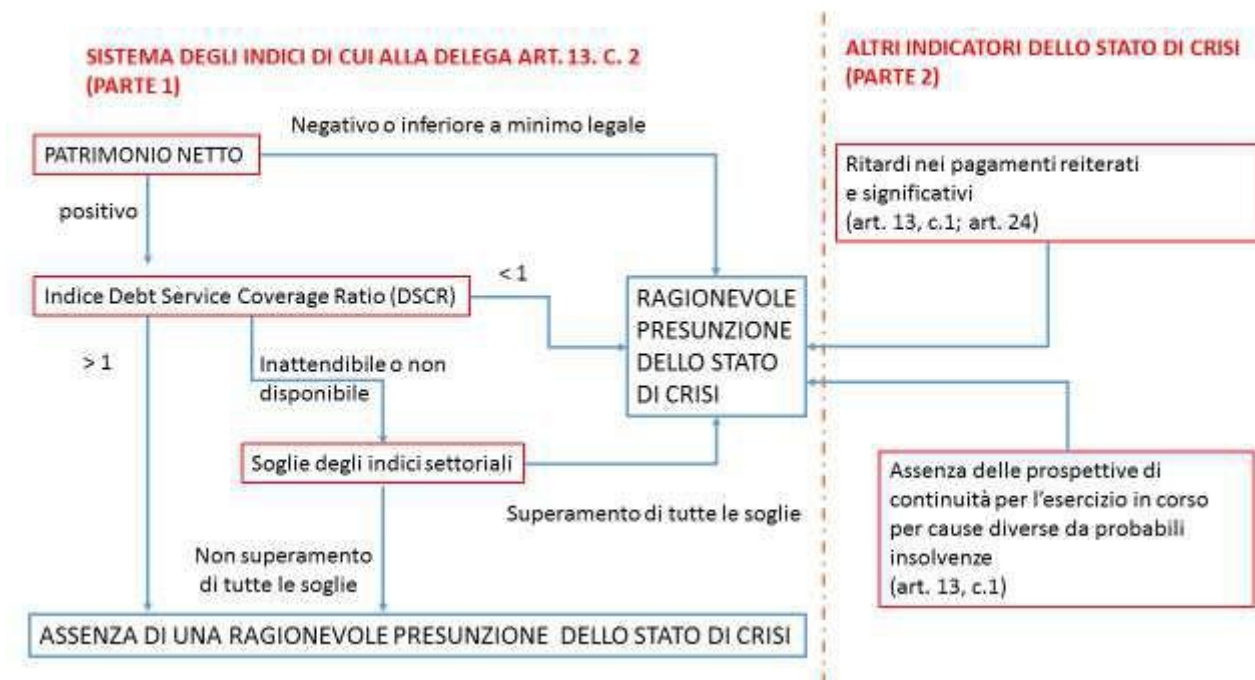
Return on Equity (ROE)	69.91%	75.38%	
Return on Investment (ROI)	19.72%	20.29%	
Return on sales (ROS)	6.91%	3.73%	
Altri indici e indicatori			
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	3.51		
Rapporto tra PFNe EBITDA	3.90		
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)	16.56		
Rapporto oneri finanziari su MOL	0.20		

Per l'analisi prospettica la società ha individuato il seguente indicatore:

	Anno n + 1
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	

Ad integrazione degli indicatori specifici consigliati dalla Fondazione Nazionale Commercialisti sono stati aggiunti e sono oggetto di costante monitoraggio, come previsto dall'art. 13 del D.Lgs 14/2019, i seguenti indicatori ed indici elaborati dal CNDCEC.

IL QUADRO DEGLI INDICATORI NELL'ACCERTAMENTO DELLO STATO DI CRISI



8.3.2 Norme di comportamento del collegio sindacale

La norma di comportamento 3 emanata dal CNDCEC prevede che il collegio sindacale vigila sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo-contabile e sul suo concreto funzionamento. Il sistema amministrativo-contabile può definirsi come l'insieme delle direttive, delle procedure e delle prassi operative dirette a garantire la completezza, la correttezza e la tempestività di una informativa societaria attendibile, in accordo con i principi contabili adottati dall'impresa. Un sistema amministrativo-contabile risulta adeguato se permette: la completa, tempestiva e attendibile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione; la produzione di informazioni valide e utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio aziendale; la produzione di dati attendibili per la formazione del bilancio d'esercizio.

La norma di comportamento 11 emanata dal CNDCEC prevede che il collegio sindacale ove rilevi, nello svolgimento delle proprie funzioni, elementi che possano compromettere la continuità aziendale, ne dà comunicazione agli amministratori e può richiedere agli amministratori l'adozione di opportune misure la cui realizzazione va monitorata al fine di verificarne l'efficacia. Nel caso in cui tali misure non vengano adottate, il collegio sindacale sollecita l'organo di amministrazione affinché intervenga tempestivamente, ricorrendo se del caso anche a uno degli istituti di composizione negoziale della crisi di impresa previsti nella legge fallimentare.

9. Esiti dell'attività svolta nel corso dell'esercizio.

Al momento non risulta presente un ufficio interno per il controllo, in quanto la dimensione aziendale, sia in termini di personale che risorse economiche, non lo consente. Per mitigare il rischio sono state rafforzate le procedure di controllo relativamente all'andamento economico, patrimoniale e finanziario, come meglio descritte nel paragrafo 8.1.

Gli indicatori consigliati dalla Fondazione Nazionale Commercialisti ed indicati nel paragrafo precedente, per l'anno 2023 e per i due precedenti evidenziano i seguenti risultati:

	2023	2022	2021
Margine di tesoreria l'eccedenza delle liquidità immediate e differite sulle passività correnti.	-2.190.662	888.331	818.459
Grado di indebitamento evidenzia lo squilibrio tra l'attivo circolante ed il capitale di terzi.	-2.998.436	72.401	280.438
Margine di disponibilità Rappresenta il capitale circolante netto. Se è positivo vuol dire che le passività correnti sono coperte dalle attività correnti.	-2.190.662	888.331	818.459
Indice di liquidità (Quick Ratio) L'indice di liquidità esprime lo stesso valore del margine di tesoreria, ma in termini di indice. Non dovrebbe scendere sotto il valore 1.	0.59	1.21	1.20
Indice di disponibilità (Current Ratio) Rispetto al precedente indice, questo rapporto considera al numeratore anche il magazzino. Non dovrebbe scendere sotto il valore 1,2.	0.59	1.21	1.20
Indice di copertura delle immobilizzazioni Mette a rapporto le fonti interne di finanziamento con le attività immobilizzate.	0.15	1.14	1.52
Indice di indipendenza finanziaria Rapporta il capitale proprio al totale delle passività.	0.07	0.10	0.15
Leverage È un moltiplicatore che rapporta le passività complessive al capitale proprio. Valori alti testimoniano un maggior ricorso all'indebitamento.	5.58	4.16	5.59
MOL (EBITDA) Escludendo le poste non monetarie, questo margine rappresenta il potenziale flusso di autofinanziamento.	739.712	668.845	895.135
EBIT	681.617	607.565	837.091

Rappresenta il reddito operativo, cioè relativo all'attività caratteristica dell'azienda.			
ROE	0.70	0.75	0.82
Rapporta l'utile netto conseguito nell'esercizio al patrimonio netto. Sintetizza l'interesse maturato, per effetto della gestione, sui mezzi propri investiti in azienda.			
ROI	0.20	0.20	0.16
Questo indicatore rapporta il reddito operativo al capitale investito, misurando la redditività.			
ROS	0.07	0.03	0.08
Rapporta il reddito operativo al totale dei ricavi, con il fine di misurare quanta parte del risultato della gestione caratteristica scaturisce dal volume delle vendite effettuate.			
ROT	2.84	2.97	1.90
Il tasso di rotazione del capitale investito rapporta i ricavi al capitale investito.			
PFN/EBITDA	3.90	-3.78	0.85
Esprime teoricamente gli anni che l'azienda impiegherebbe per ripagare i debiti finanziari utilizzando i suoi flussi operativi "potenziali".			
Debt/equity	5.85	4.16	5.59
Tale rapporto indica il grado di equilibrio tra mezzi di terzi (sintetizzati nella posizione finanziaria netta) e mezzi propri.			
OF/EBITDA	0.02	0.02	0
Tale indice rapporta gli oneri finanziari sostenuti nell'esercizio all'EBITDA; indica la capacità di sostenimento del costo dell'indebitamento.			

Per l'analisi prospettica la società ha individuato il DSCR (Debt Services Coverage Ratio).

	Anno n + 1
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	1.52

Il valore del DSCR è il risultato del rapporto tra i flussi di cassa della gestione reddituale-operativa dei prossimi 6 mesi (213.528) e il debito finanziario che deve essere rimborsato nel 2024 (140.128 interessi scoperti bancari a 6 mesi).

9.1 Valutazioni dei risultati.

L'anno 2023 è caratterizzato da un riallineamento dei prezzi del gas dopo la crisi della guerra in Ucraina che aveva profondamente modificato il mercato del gas e dell'energia.

Dopo la crisi si sono verificati 4 fenomeni:

- Un riallineamento soprattutto del costo del gas e marginalmente dell'energia elettrica sul mercato;
- L'incertezza dovuta alla crisi del 2022 non ha modificato le condizioni di acquisto sul mercato. Prima del 2022 gli acquisti venivano pagati a 60 gg. dall'acquisto della materia prima mentre da ottobre 2022 viene richiesto il pagamento del 50% in acconto anticipato e il saldo a 60gg.
- Il calcolo dell'acconto e del saldo delle fatture di acquisto della materia prima viene fatto in base ai profili di prelievo dell'anno precedente (anno 2022), e, il 2023 è stato caratterizzato dal fatto che la stagione è stata ancora più calda rispetto al 2022 (fonte <https://geosmartmagazine.it/> con una media inverno di +1.5°) pertanto gli acquisti vengono fatturati su volumi maggiori delle vendite. Tale meccanismo si concretizza negli importi delle note di credito da ricevere che sono pari ad euro 3.028.978 che dovranno essere riassorbite dalle sessioni di aggiustamento che vengono periodicamente ricalcolate dal responsabile di rete SNAM rete Gas.
- Si continuano a sostenere i clienti con le richieste di rateizzazioni per effetto delle difficoltà legate soprattutto all'inflazione che si riflettono sulla capacità finanziaria della società.

Il verificarsi dell'insieme di tali fenomeni ha comportato l'esigenza per la società di dotarsi di ulteriori fidi bancari per far fronte alle esigenze imposte dal mercato ossia:

Fido bancario anticipi di cassa su BCC del Fermano di euro 500.000,00 (invariato rispetto al 2022);

Fido bancario anticipi di cassa su Carifermo di euro 3.800.000,00 (+ 1.300.000,00 rispetto al 2023);

Fido bancario anticipi RID su Carifermo di euro 1.500.000,00 (- 500.000,00 rispetto al 2022);

L'esercizio 2023-0, penalizzato e condizionato negativamente in misura importante dalla profonda recessione iniziata con la crisi finanziaria del 2008, ha confermato le criticità già emerse nel corso dell'esercizio precedente (2022-0) relativamente ad una persistente debolezza della domanda interna, incremento dell'inflazione anche e soprattutto legata all'aumento dei prezzi dell'energia.

Il bilancio 2023 della società chiude con un utile post imposte di circa 369 mila Euro.

10. Conclusioni.

Valutando gli indici non solo singolarmente, ma in maniera coordinata tra loro, la situazione che viene ritratta non presenta rilievi in ordine a segnali di crisi potenziale. Il fatturato si è ridimensionato per un riallineamento dei prezzi del gas e dell'energia elettrica tuttavia vi sono ancora forti esigenze finanziarie legate alle note di credito da ricevere di circa 3.000.000 di euro per il meccanismo delle sessioni di aggiustamento che causano un acquistato superiore rispetto alle vendite effettive che dovranno essere oggetto di conguagli.

Non sono emerse criticità sotto il profilo economico e patrimoniale tale da minare la continuità aziendale: da un punto di vista patrimoniale la società rimane solida tanto che la proposta è di destinare l'utile a riserva statutaria al fine di ridurre del peso del capitale di terzi rispetto a quello investito.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex. art. 6 co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del D.Lgs 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla società, mantenendo gli attuali livelli di fatturato, sia da escludere soprattutto se si verificheranno le previsioni stagionali che il prossimo anno sia caratterizzato da acquisti su base profili di prelievo anno 2023 e il prezzo del gas rimanga a livelli di questo inizio anno 2023 (minore fabbisogno finanziario per gli acquisti) ed una stagione dove le famiglie consumino maggiori mc rispetto ai profili di prelievo 2023 e contemporaneamente richiedano meno rateizzazioni se il prezzo rimanga allineato a questo inizio 2024

Lo scambio di informazioni con l'organo di controllo è stato proficuo e non ha fatto emergere alcun elemento significativo.

Il fatturato complessivo dell'anno 2023 della SOLGAS SPA è rappresentato per il 100% dall'attività di vendita di energia di cui l' 84% è relativo al gas e il restante 16% è relativo all'energia

Non sono state svolte, nel corso dell'anno 2023, attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato.

L'andamento riscontrato nei primi mesi del 2024, mostra, per ora, un andamento dei prezzi relativamente contenuti e riallineati rispetto alla crisi del 2022.

Non sono accaduti, ulteriori, fatti significativi di gestione, dopo la chiusura dell'esercizio 2023, che meritino menzione.

Fermo 24/04/2024

L'amministratore unico
Dott. Emanuele Corradi

IL SOTTOSCRITTO PATRIZI MARCO AI SENSI DELL'ART. 31 COMMA 2-QUINQUIES DELLA LEGGE 340/2000, DICHIARA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È CONFORME ALL'ORIGINALE DEPOSITATO PRESSO LA SOCIETÀ